TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3975**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Carissimo Papà

Mola di Gaeta 1 Dic. 1860

Spero che non sarai meco in collera per non averti io mai scritto; non poteva scrivere contemporaneamente a te ed alla Mamma perchè il tempo mi mancava e mi sembrò più naturale lo scrivere alla Mamma incaricandola di darti mie notizie di quello che scriveva direttamente a te incaricando la Mamma di spedirti le mie lettere; ora il tempo non mi manca e posso dirti dettagliatamente che cosa faccio e come me la passo. Da circa un mese guardo Gaeta ed odo la musi-

ca dei suoi cannoni, senza far nulla perchè l'Arti-
glieria campale non ha assolutamente nulla a
fare nelle operazioni di un assedio; andando avan
ti il bisogno di ufficiali di Artiglieria ci
sarà avere forse il comando di una batteria; è
però un forse poco probabile. Il fuoco non
potrà aprirsi che fra una quindicina; ci saran
no più di 100 pezzi in batteria; vedremo se
allora il Borbone si atteggierà ad eroe come
fa adesso. Gaeta è fortezza di primo ordine
armata di circa 1100 pezzi di cannone; non è
attaccabile che dalla parte dell'Istmo che
congiunge la città al sobborgo; le batterie che

difendono questo punto sono armate di circa
150 pezzi; e qui non è tutto, perchè da 15 gior-
ni circa i Napoletani lavorano a costruir
batterie alla Torre d'Orlando che sorge sul
culmine del colle a cui è addossata Gaeta. Se
la squadra Francese abbandonasse la rada, la nostra
flotta potrebbe prestarci validissimo ajuto; ma
nello stato in cui sono le cose non può tirare
neanche un colpo di cannone. Il Borbone intan-
to è gravemente ammalato; se si decidesse
ad andarsene all'altro mondo sarebbe la gran
bella cosa e scioglierebbe dei grandi imbrogli; in-
tanto i suoi cannoni fanno fuoco da un mese

ms 3975

sa di noi; per fortuna però con poco frutto.
Il clima è caldo ed umido; caldo tanto da
permettermi di scriverti alle 11 di sera
in maniche di camicia; umido tanto che
~~[illegible]~~ abbiamo da un mese due palmi di fango,
nè dà alcun segno di volersi asciugare.
Sperai per qualche tempo di andare a Napoli,
ma ora comincio a temere di rifare il viaggio
per l'Italia settentrionale senza averlo veduto;
sarebbe dura però! Ebbi il tuo ritratto e te
ne ringrazio infinitamente; lo trovo abbastan-
za somigliante. Vidi l'altrieri Prampero e
lo trovai sano ed allegro; lo trovai per caso, perchè
esso più fortunato di me è alloggiato in paese.

ms 3975

mentre io sono sotto la tenda. Del resto, tutta
la dolcezza del clima e le bellezze naturali, questi
paesi sono orrendi in tutto e per tutto; gli abitan-
ti sono gli esseri più sucidi ch'io n'abbia mai
visto; sciocchi, stupidi e per di più con un dialetto
che muove a nausea tanto è sdolcinato; nei paesi,
se si possono chiamar paesi queste informi accoz-
zaglie di catapecchie, non si trova assolutamente
nulla; in molti d'essi v'è appena l'acqua necessa-
ria pegli abitanti per cui qualche volta fummo
assetati come gli Ebrei nel deserto; e tuttociò
fra gli aranci e gli ulivi. Ebbi lettere di
Ippolito; è ancora a Palermo e sarà obbligato
di restarvi almeno fino alla metà di Gennajo;
Alessandro è già in Lombardia; lui beato!

Quanto a me debbo lasciare per molto tempo

la speranza di passare qualche giorno tranquillo

a casa, ed è questa la cosa che più mi mette di

cattivo umore. E i miei conoscenti di Udine

che fanno? Salutami tutti e principalmente

i Floriò, i Colloredo, i Peuile, Asson, i Magauta,

Bianchi etc; particolarmente per Gherardoni e

Don Tita. Baciami Elisa, Vittoria e il bim

bo, che credo sarà pieno di talento come tutti

i bimbi ne fanno. Scrivimi qualche volta e dam

mi notizie di quanti conosco; un caldo bacio

del tuo

Aff. Figlio

Carlo

Eccoti una lettera che

ti farà molto piacere

Aff.ma tua moglie D'Y

nulla più —

Hai ricevuto una

lettera d'Ippolito?

ms 3975

su di noi; per fortuna però con poco frutto.
Il clima è caldo ed umido; caldo tanto da
permettermi di scriverti alle 11 di sera
in maniche di camicia; umido tanto che
abbiamo da un mese due palmi di fango,
nè dà alcun segno di volersi asciugare.
Sperai per qualche tempo di andare a Napoli,
ma ora comincio a temere di rifare il viaggio